

Dal 4 all'8 luglio si è tenuta a Seattle (stato di Washington), nell'estremo

La Puglia a Seattle tra i mille colori del popolo Lions

di Flavia Pankiewicz



È una delle più affascinanti città del Nord-Ovest degli Stati Uniti, all'interno di un *inlet*, una sorta di fiordo che dall'oceano Pacifico si insinua per qualche centinaio di chilometri nella terraferma, per formare un complesso di laghi, baie e corsi d'acqua. È in questa pittoresca cornice che

sorge Seattle, con un cuore di grattacieli e il magnifico sfondo della cima innevata del Monte Rainier. Consegnata al mito per un complesso di fattori: è la città natale di Bill Gates e dei fondatori della celebre catena di caffetterie, Starbucks; è il luogo dove, negli anni Ottanta, nacque il *grunge*, musica rock e moda

che dilagarono nel mondo, e ha fatto da set all'indimenticabile commedia romantica con Tom Hanks e Meg Ryan, *Sleepless in Seattle* (*Insonnia d'amore* in Italia), ma anche all'indimenticato *Twin Peaks* televisivo di David Lynch e a un episodio della recente saga cinematografica dei vampiri, *Twilight*. Ma

Nord-Ovest degli Stati Uniti, la 94^a Convention del Lions Club International

Nell'incantevole scenario della città "invasa" da 15.000 Lions il cinese Wing-Kun Tam succede all'americano Sid L. Scruggs III ai vertici dell'Associazione.

L'emozione dello strappo della coccarda per il passaggio di consegne tra i nostri governatori, Rocco Saltino e Luigi Desiati



Seattle. Parata in costume tradizionale per numerosi Lions provenienti da tanti paesi del mondo. Foto gentilmente concesse da Dario Nicoli

gli oltre 15.000 Lions che hanno invaso la città per partecipare alla 94^a Convention Internazionale (un impatto economico stimato, dall'ufficio stampa di Oak Brook, in 46 milioni di dollari) la ricorderanno, oltre che per la caotica e coinvolgente kermesse, per la calorosa accoglienza dei suoi abitanti, che hanno esposto

persino cartelli di benvenuto lungo le strade in cui si svolgeva la parata, e per le strepitose giornate di sole in un luogo dove la pioggia cade nove mesi all'anno.

All'interno della gigantesca Key Arena si è svolta la cerimonia del passaggio di consegne tra i presidenti internazionali Sid L.

Scruggs III e Wing-Kun Tam, primo Presidente cinese nella storia del Lions Club International. Discorsi, filmati, esibizioni musicali e canzoni hanno caratterizzato la cerimonia di chiusura del mandato del Presidente Scruggs e quella d'apertura di Tam, celebrata con uno spettacolo di danza e musiche tradiziona-



Una vista di Seattle. Foto gentilmente concessa da Dario Nicoli
Nel riquadro: Nino Saltino e Nini Desiati nel momento dello strappo della coccarda

li che hanno coinvolto palco e platea, con centinaia di cinesi esultanti. Ampio resoconto delle attività di servizio di Scruggs e ampia panoramica sui progetti di Tam che al “faro di speranza”, motto del predecessore, ha contrapposto un pragmatico “I believe” (“Io ci credo”).
In chiusura della stessa giornata,

l’ultima della Convention, si è celebrato anche il momento più solenne dell’anno sociale di ogni Distretto: il tradizionale strappo della coccarda, ultimo atto con cui il Governatore in carica conclude il proprio mandato e sancisce quello del suo successore. Così, in un angolo dell’arena riservato agli oltre cento Lions ita-

liani (consorti compresi) intervenuti alla Convention, un emozionato Nino Saltino ha compiuto il gesto rituale dello strappo della coccarda appuntata sulla giacca di un altrettanto emozionato Nini Desiati, mentre il piccolo gruppo dei pugliesi presenti a Seattle, subito dietro la loro postazione, applaudiva calorosa-

Wing-Kun Tam “ci crede”

Chi è il minuto orientale che ce l'ha fatta a diventare il primo Presidente Internazionale cinese della storia del Lions Club International



Il Presidente Internazionale Wing-Kun Tam

■ “I believe”, “Io ci credo”.

Wing-Kun Tam, il nuovo Presidente Internazionale dei Lions, ha scelto un motto di due sole parole ma che va dritto a segno come un colpo di kung-fu. Piccolo di statura, dolce e gentile nei modi, dà subito l'idea di essere un uomo tanto mite quanto determinato. Non potrebbe essere altrimenti dal momento che si ritrova a capo di un'Associazione che oggi conta 1.350.000 soci, in 206 paesi del mondo, con oltre 45.000 club. Proviene da Hong Kong (che dal 1997, scaduto il periodo di controllo britannico, è tornata a far parte della Repubblica Popolare Cinese come Regione Amministrativa Speciale) ed è presidente di un importante gruppo di compagnie di trasporto aereo.

Vedovo, con tre figli, ha una consolidata esperienza di leader. È stato consigliere del Distretto degli Affari di Hong Kong durante il periodo del protettorato britannico, giudice di pace e ambasciatore della Convention di Hong Kong, oltre che console onorario della Repubblica del Kenya nella re-

gione di Hong Kong e Macau, e ha ricevuto, per il suo lavoro, numerosi, prestigiosi riconoscimenti.

È entrato nel Lions Club “Mt. Cameron” nel 1981 e ha ricoperto numerose cariche, tra cui quelle di Coordinatore multinazionale della Campagna “Sight First”, Presidente della “Sight First China Action” e, nel 2005, quella di Presidente onorario della “International Convention Host Committee”.

Nel suo discorso alla Convention ha raccontato con semplicità l'esperienza della depressione seguita alla perdita della giovane moglie (scomparsa per un tumore), le giornate passate quasi interamente a letto, a guardare la televisione, fino a quando le immagini delle vittime di un terremoto non hanno fatto scattare qualcosa nella sua mente, il desiderio di riprendere a “servire” è tornato prepotentemente a galla e in pochi giorni Tam era sul campo, a portare di persona aiuto ai terremotati.

È un uomo che si è commosso quando i figli sono saliti sul palco per una breve esecuzione di musica classica e nel porgere un fascio di fiori all'anziana madre, ma che ha sfoderato una grinta notevole nei corsi di formazione per i governatori neo-eletti, facendo in modo di rimandare a casa, ognuno nel suo angolo di mondo, un gruppo di leader motivati ed entusiasti, con una rinnovata fede da spendere nell'anno di servizio che li attende.

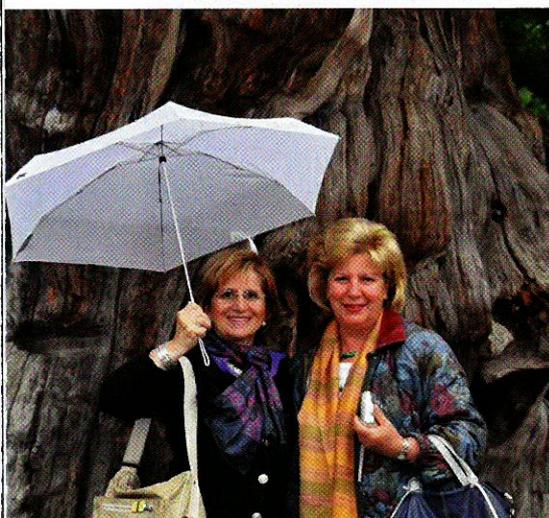
f.p.

mente. Due governatori tanto distanti per temperamento quanto accomunati da una forte fede negli ideali dell'Associazione hanno condiviso questo breve, toccante momento tra loro e con le molte centinaia di governatori di tutto il mondo.

Vita dura per le consorti dei governatori (e presumibilmente



Seattle sullo sfondo di un incantevole angolo di periferia. Foto gentilmente concessa da Dario Nicoli



Anastasia Saltino e Milly Desiati in un raro momento di svago

anche per i consorti delle poche donne che quest'anno hanno assunto la carica di Governatore nel nostro Multidistretto 108 Italy). Appena il tempo di un cambio d'abito tra una parata e un incontro ufficiale, una breve gita e una serata di gala. Anastasia Saltino e Milly Desiati, impassibili davanti a jet lag e stanchezza, sempre impeccabili, si

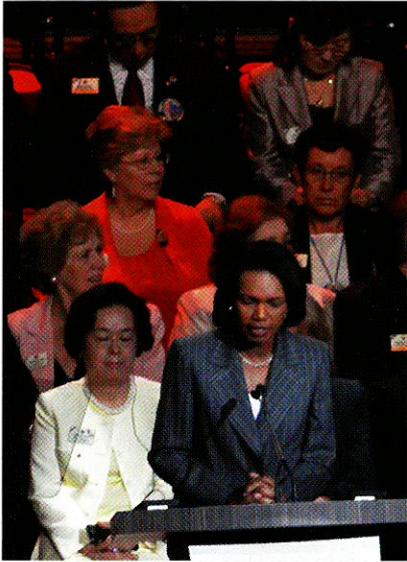


"Le signore in bianco, rosso e verde" che hanno rappresentato l'Italia alla parata



sono distinte per la loro capacità di dispensare sorrisi e cordialità. Il momento più coreografico dell'intera Convention è naturalmente quello della Parata delle Nazioni, con oltre 10.000 Lions provenienti da 100 paesi, molti in costume tradizionale, in processione per le vie della città, chiuse al traffico per l'occasione. Africani, mongoli, indiani,

sudamericani, giapponesi, cinesi si facevano notare per i loro coloratissimi, affascinanti abiti. L'Italia ha ben figurato con gli uomini in abito scuro e le signore in tailleur bianco e sciarpa verde e rossa, un'Italia unita ed entusiasta, con una rappresentativa che spaziava dal Nord al Sud, dal Piemonte alla Puglia, dal Veneto alla Sicilia, tutti a cantare *Volare*



Condoleezza Rice durante il suo intervento alla Key Arena.

Foto gentilmente concessa da Dario Nicoli

ed altre *hit* del pop italiano, per le strade di Seattle, in un momento memorabile.

Anche lo spettacolo in programma è stato all'altezza della situazione: canzoni, musiche, danze di buon livello, il coinvolgente numero di due illusionisti, una delle voci dei Platters che continua a regalare emozioni e il momento clou del *keynote address*, il discusso intervento centrale affidato all'ex Segretario di Stato, Condoleezza Rice.

Ma è per le strade della città, nei brevi giorni della Convention, che si possono provare le emozioni più autentiche, magari nelle lunghe file per prendere i bus-navetta tra hotel e centri dove si svolgono gli eventi, ci si può ritrovare tra persone di tutte le razze del mondo, ad ascoltare una Babele di lingue, a individuare tratti somatici di paesi remoti e poco conosciuti, nella consapevolezza che con tutte quelle persone condividiamo un ideale comune di pace e di amicizia e la speranza di rendere il mondo un posto migliore. Al di là dell'apparato degli incontri ufficiali, al di là del consolidato scetticismo che inevitabilmente ci appartiene, è questa l'emozione forte e indelebile che può regalare una Convention.

Convention Seattle

L'esperienza del neo Governatore, Nini Desiati

Un lionismo "a colori" che lascia carichi di entusiasmo. Nel programma di Tam un milione di alberi da piantare e l'avvio di un rapporto diretto tra il Governatore e i soci



■ "Non è retorica: le due assemblee generali della Convention sono state un momento esaltante di affermazione di quel principio meraviglioso che lega tutti i Lions: l'amicizia."

Le impressioni di Nini Desiati, raccolte a caldo dopo la Convention, non lasciano dubbi sulla potente carica di entusiasmo che la manifestazione internazionale trasmette a tutti i partecipanti.

"È stato un incontro di razze, religioni, genti e costumi tanto diversi e distanti ma fortemente uniti dal vincolo che lega tutti i Lions: l'impegno verso gli altri", prosegue il Governatore. "Anche Milly, mia moglie, è rimasta fortemente colpita da queste straordinarie giornate di incontri ed emozioni.

È stata un'esperienza composita, fatta di tanti momenti diversi: dall'elezione del Secondo Vice Presidente Internazionale, che ha visto trionfare, come si prevedeva, l'australiano Barry J. Palmer, ai corsi di formazione per governatori, che abbiamo completato qui a Seattle, sotto la

guida grintosa del nuovo Presidente, Tam.

Il suo programma ha tanti temi affascinanti: il progetto di un milione di alberi da piantare in tutto il mondo e poi il concetto chiave che ha ribadito: l'importanza di creare un rapporto diretto tra il Governatore e i soci.

Tam è per un lionismo pragmatico. Fra i temi che è evidente che gli sono a cuore: i diritti umani e i valori della famiglia."

C'è un concetto-chiave, un'impressione, che resta dentro dopo aver partecipato ad una Convention?

"La distanza enorme tra la realtà di una grande Associazione Internazionale e le piccole scaramucce di provincia tra Lions e club. Dovremmo fare autocritica e provare a 'sprovincializzarci'.

E poi la grande impressione che lascia la Convention è quella di un lionismo "a colori", affascinante, effervescente, entusiasmante. Si può attingere a piene mani per ricavare l'entusiasmo per un anno intero di proficuo lavoro."

f.p.



Seattle. Nini e Milly Desiati alla "serata italiana" e, sopra, in un momento della Parata